

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente polemica fra il sindacato dei dipendenti Bankitalia ed il Ministro del tesoro, ha permesso di scoperciare uno dei « misteri » meglio custoditi dalla Banca Centrale: quello degli emolumenti percepiti dal suo ex direttore generale, poi governatore, ed ora governatore onorario Carlo Azeglio Ciampi, attuale Ministro del tesoro;

da un lato, infatti la Falbi (sindacato autonomo) ha rivelato le seguenti iperboliche cifre: una pensione di 51 milioni ogni due mesi, un appannaggio annuo come governatore onorario di 220 milioni, una prima superliquidazione come direttore generale, percepita nel 1979, di 2,4 miliardi netti, ed una seconda superliquidazione come governatore percepita nel 1993 di ben 3,2 miliardi netti, a cui si devono aggiungere i *benefits* (auto blu, ufficio in Via Nazionale eccetera) come ex governatore e attuale governatore onorario;

dall'altro lato, Bankitalia ha contestato queste cifre, omettendo però di dare comunicazione corretta e trasparente delle somme e degli emolumenti — rimborsi spese compresi — percepiti in passato, e di quelli che tuttora percepisce il dottor Azeglio Ciampi, cui vanno ad aggiungersi ovviamente gli emolumenti percepiti come Ministro del tesoro (e relativi *benefits*) —:

se il Governo non intenda render note le somme di cui sopra, dando finalmente una risposta chiara, trasparente e veritiera in ordine al « mistero » degli emolumenti percepiti in passato e tuttora, a vario titolo, dall'attuale Ministro del tesoro ex direttore generale, poi governatore ed ora governatore onorario di Bankitalia;

se infine, anche alla luce delle rigide prescrizioni del trattato di Maastricht, non

si ritenga del tutto incompatibile con l'autonomia della Banca centrale, il fatto che l'attuale Ministro del tesoro ed il governatore onorario di Bankitalia siano la stessa persona. (3-01755)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere —

premessi che diversi organi di informazione hanno riferito nel corso del passato mese di agosto, durante la vicenda Fantozzi-Melpignano, la circostanza che il Ministro del commercio con l'estero si era iscritto di nuovo all'albo degli avvocati, e che quasi quotidianamente la sua autovettura di servizio sostava davanti all'ingresso dello studio professionale, studio che lui ha sempre dichiarato non essere più riferibile alla sua persona —:

se corrisponda a verità che il succitato Ministro percepisca una percentuale molto elevata del fatturato annuo dello studio legale tributario, con sede in Roma in via Po 8 ed in Milano, studio prima denominato « studio legale tributario Fantozzi-Biscozzi » pari al 28 per cento degli introiti complessivi annui dello studio;

la ragione per la quale gli venga corrisposta una tale indennità, considerato che gli impegni istituzionali e parlamentari a cui il Ministro è innanzitutto tenuto dovrebbero impegnarlo a tempo pieno non lasciandogli tempo alcuno per lo svolgimento di attività di natura professionale, ammesso che ciò sia moralmente e politicamente corretto;

se la causa del riconoscimento di una percentuale tanto elevata, il 28 per cento del fatturato annuo, non sia dovuta al fatto che il ruolo effettivo del Ministro all'interno del citato studio professionale sia quello di dirottare verso lo studio clienti con i quali è venuto in qualche modo in contatto per ragioni istituzionali, e che in questo modo sia anche spiegabile il forte incremento del volume d'affari registrato

dal citato studio negli ultimi due anni ed ormai superiore ai 10 miliardi di lire;

se sia vero a tale proposito che il Ministro abbia agito in prima persona per far ottenere dalla Società Autostrade spa una consulenza professionale connessa al processo di privatizzazione della suddetta società, approfittando del suo ruolo istituzionale e lucrando così il 28 per cento della provvigione riconosciuta allo studio succitato;

cosa il Governo intenda fare per rimuovere un'insostenibile situazione di conflitto di interessi che rischia di compromettere l'immagine politica dell'intero centro-sinistra, chiamato ad essere inflessibile con problemi tanto delicati della vita politica italiana, per la soluzione dei quali, in altre situazioni e nei confronti di altre persone, ha giustamente tenuto un atteggiamento a favore della assoluta incompatibilità tra ruoli istituzionali e interessi privati. (3-01756)

CENTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 ottobre 1997 è stata emanata una circolare che di fatto impedisce la frequenza scolastica ai bambini non vaccinati;

l'Italia è l'unico paese europeo ad imporre questo obbligo e a non lasciare libertà di scelta ai genitori del bambino;

la vaccinazione contro l'epatite B, obbligatoria per i bambini, non lo è per i soggetti a rischio di contagio (medici eccetera);

alcune riviste medico scientifiche internazionali denunciano l'alta percentuale di mercurio ed alluminio nei vaccini;

alcune case farmaceutiche produttrici del vaccino anti-epatite B hanno chiesto, dopo mesi di utilizzo, di modificare le dosi somministrate ai bambini al di sotto dei dodici anni, il che dimostra il carattere sperimentale di tali vaccini;

il Consiglio di Stato e la Corte costituzionale hanno sollecitato più volte l'intervento del legislatore per disciplinare la materia delle vaccinazioni obbligatorie;

il ministero della sanità ha recentemente nominato un'apposita commissione di esperti al fine di superare l'obbligatorietà oggi vigente —:

quali iniziative intendano intraprendere, ciascuno per le proprie competenze, affinché la circolare emanata sia ritirata, uniformando le precedenti disposizioni in materia di ammissione dei minori alla scuola dell'obbligo e in attesa che sia approvata una nuova normativa che renda facoltative le vaccinazioni. (3-01757)